

# VareseNews

## Solo cargo a Malpensa? Un coro di no

Pubblicato: Martedì 3 Giugno 2014



Fiumicino confermato come scalo nazionale di riferimento, Linate come "base Nord" aperta anche al network di destinazioni internazionali, Malpensa dedicata per lo più al settore cargo. Il piano della "nuova Alitalia", che nasce dal matrimonio con gli arabi di Etihad (foto: Marco Bianchi), mette una seria ipoteca su Malpensa, privata di ogni vocazione per il settore passeggeri: è su questo punto che si concentrano le preoccupazioni di tutti. Politica di ogni parte (in primis delle voci più vicine alla maggioranza di governo, prime a intervenire), ma anche sindacati e attori economici. Grande la preoccupazione, per Malpensa in sé ma anche per il destino di Linate, l'aeroporto milanese che si è guadagnato nel tempo la fama di scalocannibale, pronto (in mancanza di interventi dall'alto) a sottrarre compagnie, voli, quote di traffico a Malpensa.

«Malpensa è considerato dal governo, non solo da me, **uno degli hub principali del Nord: non è una questione di campanile** è il sistema aeroportuale e del Nord che verrebbe penalizzato» ha avvertito il presidente di Regione Lombardia **Roberto Maroni**, che due mesi fa aveva lanciato l'allarme



sull'accordo. «Noi abbiamo investito molto su Malpensa: l'ultimo investimento sono 30 milioni per collegare i due terminal con l'alta velocità», conclude Maroni. «Troppa prudenza, troppi silenzi» ha detto anche **Raffaele Cattaneo**, chiedendo al territorio di alzare la voce. Un messaggio che arriva da chi – nelle file di Ncd – è vicino a Maurizio Lupi, oggi titolare delle

infrastrutture a Roma, e che fa capire quanto rischioso sia il percorso delineato dalla compagnia di bandiera, anche politicamente. **Anche dalle file del Pd non mancano le preoccupazioni, lo dice il segretario regionale Alfieri** e lo ripetono anche i parlamentari. I sindacati a Roma sono alle prese con gli esuberi, ma anche a Milano le incertezze sui due fronti (la liberalizzazione di Linate, il destino di Malpensa) **si fanno sentire**: la Filt-Cgil per esempio da Milano richiama (e lo fa anche il Pd) **il tema dei "diritti di quinta libertà"**, quella possibilità di "prolungare" i voli con destinazione Italia che compagnie come Emirates o Singapore Airlines hanno cercato di far valere con difficoltà. Insomma: nel frattempo, non guardare solo ad Alitalia.

**Le prospettive su Alitalia-Etihad, nel frattempo, rimangono piuttosto nebulose: a Malpensa si parla di un aumento da 11 a 25 voli intercontinentali** alla settimana, ma appunto per lo più sul cargo (oggi sono appunto 11 solo passeggeri, tra New York e Tokyo). Poca roba, specie se nel frattempo la nuova "Alihad" (il neologismo è già comparso) otterrà **su Linate nuove tratte internazionali, Europa permettendo**. Intanto, intorno, anche qualche promessa per quanto riguarda quel che c'è *intorno* all'aeroporto: mentre si attende ancora l'arrivo di Pedemontana, **Maurizio Lupi ha parlato anche dell'Alta Velocità a Malpensa**, avventura già provata (nel 2006 con il treno veloce a corto raggio per Torino olimpica, poi nel 2010 con l'effimero Frecciarossa) e ora riproposta, non si sa se solo con nuovi servizi – tecnicamente i treni possono arrivare, pur con tratti a velocità limitata – o anche con nuovi investimenti, per nuovi tratti di linea (il **raccordo Y a Busto**, quasi "dimenticato"?). Potrebbe essere un modo per portare nuovo traffico diretto a Malpensa, ma siamo ancora nel campo delle ipotesi.

Redazione VareseNews  
redazione@varesenews.it